



www.confesercentitoscana.it

seguì Confesercenti Toscana su

n. 3 - Anno XV - € 0,26
gennaio/febbraio 2015

INFORMAZIONI DI COMMERCIO, TURISMO E SERVIZI

a cura della Confesercenti Provinciale di Pistoia
www.confesercenti.pistoia.it

Poste Italiane SpA - Sped. Abb. Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Firenze 2 - € 0,26

Rinnova l'adesione a **Confesercenti Pistoia**

Nel 2015 con coraggio, prudenza e ottimismo. Insieme



sionalità e passione sono fondamentali per realizzare nuovi progetti. Gli imprenditori che hanno resistito sono campioni della competenza e della voglia di lavorare. Il loro sacrificio non è premiato dagli utili perché troppo va in imposte, tasse, tariffe, burocrazia. In tal modo si frenano gli investimenti e l'occupazione. Così si soffocano il merito, la voglia di fare, addirittura il talento. Un anno che inizia, in ogni caso, è sempre uno stimolo a cambiare. Il cambiamento comincia dentro ciascuno di noi e sarà positivo se la parte sana del Paese metterà da parte le paure e le cattive abitudini, tra le quali quella del tirare a campare.

Alla politica e agli uomini delle Istituzioni chiediamo prima di tutto di non rubare e d'impedire che i ladri restino impuniti; in secondo luogo di considerare le imprese un valore e di aiutarle a nascere, crescere e consolidarsi.

Pensiamo di avere le carte in regola per chiedere ai soci e agli imprenditori il rinnovo della loro fiducia e l'adesione per la prima volta alla Confesercenti.

Il 2014 è passato. Poteva essere migliore, ma anche peggiore. Non è stato un anno di svolta per l'economia, il commercio, il turismo e neppure per la Confesercenti. Abbiamo tenuto la barra dritta per resistere e andare avanti. La volontà che ci anima è assolvere alla funzione di essere utili ai soci e alle imprese.

È un obiettivo molto impegnativo sul quale giochiamo il nostro avvenire. Le aspettative e speranze per il 2015 debbono essere improntate all'ottimismo. È sicuramente intelligente vedere il bicchiere

mezzo pieno, considerare le cose nei loro aspetti migliori, perché così riusciremo ad affrontarle con uno spirito costruttivo per cogliere nuove opportunità. Ci devono guidare il coraggio e la prudenza, perché il 2015 non sarà un anno splendido, anche se la discesa della crisi è finita. Abbiamo passato anni difficilissimi, siamo vaccinati, abituati a difficoltà che non avremmo mai pensato di superare.

Gli anticorpi che ci siamo costruiti ci rendono più forti. Ci aspettano nuove, impegnative e stimolanti sfide perché da esse costruiremo il futuro. Profes-



CCN

a pag. 3

Monsummano lo chiede a gran voce

Valorizzare il commercio di vicinato per rilanciare il territorio

Nel contributo del Presidente territoriale lozzelli tanti spunti di riflessione per riuscire nell'obiettivo di valorizzare al meglio il territorio e il commercio che su di esso insiste. Il Presidente si sofferma soprattutto sulla necessità di offrire un'ampia gamma di categorie merceologiche e di servizi, per veicolare i flussi di clientela e fidelizzarla. Non solo: un Ccn vivo e attivo amplifica le possibilità di cogliere occasioni importanti per il territorio di Monsummano. Nell'articolo troviamo, in sintesi, le 3 linee guida su cui punta Confesercenti.



EDITORIALE

2015, la ripresa fa capolino, fuga dalla recessione

Massimo Vivoli
Presidente Confesercenti Toscana



Segnali di ripresa, ancora timidi, stanno facendo capolino. Prima il centro studi Bankitalia, che stima per il prossimo anno una crescita dello 0,4% del Pil; poi il nostro rapporto Confesercenti Ref (+0,9%), Confindustria (+2,1%) Prometeia (+0,7%), infine Commissione Ue (+0,6%). Effetto Draghi, ma anche effetto petrolio e delle misure messe in campo dal Governo? Il fatto è che dopo 7 anni di segno negativo, il 2015 si presenta finalmente come l'anno della ripresa. Ne sono convinti tutti i più accreditati centri di ricerca. L'economia italiana ritornerà a correre: per quest'anno è prevista la "spinta positiva" e la crescita del Pil si consoliderà nel 2016 Possibile? Gli istituti di ricerca non sono i soli a pensarla così. La Banca d'Italia, pur non avendo ancora rivisto le stime, ha fatto sapere che la crescita dei prossimi mesi sarà "significativamente superiore" alle proiezioni dello stesso istituto.

A contribuire a questo dato anche l'indice di fiducia degli italiani che sta registrando un cambiamento positivo. Danno una mano gli indicatori che segnalano la stabilizzazione della domanda interna e della produzione. La sostanziale parità tra Euro e Dollaro, gli Usa tornati a fare da locomotiva, la Cina in rallentamento pilotato, l'India in corsa.

Il punto debole, che è giusto sottolineare, è che questa ripresa ancora non incrocia i consumi delle famiglie, alle prese con anni di sostanziale riduzione del reddito per gli effetti devastanti della riduzione dei livelli di occupazione e dell'aumento della pressione fiscale registrato in questi ultimi tre anni.

Per il 2015 stimiamo un aumento dello 0,7% della spesa delle famiglie, ancora insufficiente a sancire definitivamente l'uscita dalla fase di sostanziale stagnazione dei consumi che stiamo attraversando da ormai troppo tempo.

L'altro dato sul quale dobbiamo riflettere è dato dagli squilibri territoriali che continuano ad ampliarsi. Non è solo un problema tra nord e sud, ma riguarda anche la nostra regione. Vi sono aree e territori che stentano a riprendersi, (Livorno, Grosseto, Massa Carrara, Pisa solo per fare qualche esempio) mentre altre, grazie al positivo apporto della domanda turistica, segnano risultati positivi, che probabilmente si consolideranno in concomitanza con l'Expo 2015.

Anche per quest'ultima considerazione, Confesercenti Toscana ha presentato in queste settimane al presidente della Regione Enrico Rossi proposte concrete su politiche per il Commercio, Turismo, Credito alle imprese e interventi sociali, che riportiamo in un'ampia sintesi nella pagina centrale del giornale.



CASSA DI RISPARMIO DI PISTOIA E DELLA LUCCHESIA

Scadenze per pagamento SIAE e SCF

Paga direttamente in Confesercenti. Evita le code.

Riportiamo di seguito le scadenze per i pagamenti SIAE e SCF e le modalità per usufruire degli sconti esclusivi fino al 25%, riservati alle imprese associate a Confesercenti.

SIAE

L'abbonamento annuale Siae (Società Italiana degli Autori ed Editori) scade il 28 febbraio 2015, termine dopo il quale non avrai più diritto allo sconto previsto per le imprese associate a Confesercenti. Potrai usufruire del nostro servizio pagando la Siae direttamente presso l'Associazione, evitando così lunghe e noiose file presso gli sportelli. Se sei interessato a questo servizio ti preghiamo di contattare i seguenti addetti entro Venerdì 13 febbraio

• Michele Merola 0573 927740
michelemerola@confesercenti.pistoia.it
presso la Confesercenti di Pistoia;

• Romina Maccioni 0572 957233
rominamaccioni@confesercenti.pistoia.it
presso la Confesercenti - Unim - Montecatini Terme.

Oppure, per avvalerti dello sconto riservato esclusivamente ai nostri Soci, potrai ritirare la certificazione presso gli uffici Confesercenti di Pistoia o Montecatini Terme, per poi pagare direttamente agli uffici Siae.



SCF

Di seguito riportiamo anche le scadenze di Scf (Società Consortile Fonografici) e le modalità di pagamento suddivise per tipologia di attività:

- **esercizi commerciali e artigianali** – scadenza **15 marzo** – ritiro bollettino con importi scontati in Associazione;
- **pubblici esercizi** – **31 maggio** – arriva bollettino direttamente da Siae già scontato per i Soci Confesercenti;
- **parrucchieri/estetiste** – **31 maggio** – arriva bollettino direttamente da Siae già scontato per i soci Confesercenti;
- **strutture ricettive** – **31 maggio** – arriva bollettino direttamente da Siae già scontato per i soci Confesercenti.

CREDITO

Finanziamento agevolato a tasso zero per i giovani nei settori del commercio, turismo e cultura

Tutto ciò che c'è da sapere sul microcredito per le Start-up

Start-up microcredito giovani. Turismo, commercio e cultura. Favorire l'accesso al microcredito da parte di giovani tra i 18 e i 40 anni che vogliono intraprendere un'attività imprenditoriale.

BENEFICIARI:

- le piccole, medie e microimprese (MPMI) giovanili la cui costituzione è avvenuta nel corso dei due anni precedenti alla data di presentazione della domanda di accesso all'agevolazione;
 - le persone fisiche che costituiranno l'impresa entro 6 mesi dalla data di notifica del provvedimento di concessione.
- In particolare:
- per le imprese individuali, l'età del titolare dell'impresa non deve essere superiore a 40 anni al momento della costituzione;
 - per le società, l'età dei rappresentanti legali e di almeno il 50% dei soci che detengono almeno il 51% del capitale sociale della società medesima non deve essere superiore a 40 anni al momento della costituzione; il capitale sociale deve essere interamente sottoscritto da persone fisiche;
 - per le cooperative, l'età dei rappresentanti legali e di almeno il 50% dei soci lavoratori che detengono almeno il 51% del capitale sociale non deve essere superiore a 40 anni al momento della costituzione.

DESTINATARI:

Sono ammissibili le iniziative nei settori che rientrano nelle seguenti sezioni della Classificazione delle attività economiche ATECO ISTAT 2007:

- **G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; Riparazione di autoveicoli e motocicli**, con esclusione dei seguenti codici: 45.11.02, 45.19.02, 45.2, 45.31.02, 45.40.12, 45.40.22, 45.40.3, 45.40.30, 46.1;
- **H - Trasporto e magazzinaggio**, esclusivamente i seguenti codici: 49.39.01, 52.22.0,



52.22.09;

- **I - Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione;**
- **J - Servizi di informazione e comunicazione**, ad esclusione dei codici 61, 62 e 63 (quest'ultima ammissibile solo limitatamente al gruppo 63.91);
- **M - Attività professionali, scientifiche e tecniche**, esclusivamente i codici 71.11, 73.11.0, 74.2, 74.3;
- **N - Noleggio, Agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese**, esclusivamente i codici: 77.21.02; 77.22, 79, 82.3;
- **P - Istruzione**, esclusivamente il codice 85.52;
- **R - Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento;**
- **S - Altre attività di servizi**, esclusivamente i seguenti codici: 96.04.2 e 96.04.20.

SPESE AMMISSIBILI:

a) per investimenti:

- macchinari, attrezzature, ivi compresi gli automezzi, e arredi (anche usati);
- acquisto di brevetti e software;
- opere murarie ed assimilate comprese quelle per l'adeguamento funzionale dell'immobile per la ristrutturazione dei locali, nel limite del 50% del totale delle spese ammesse;

• investimenti atti a consentire che l'impresa operi nel rispetto di tutte le norme di sicurezza dei luoghi di lavoro, dell'ambiente e del consumatore e, tra questi, investimenti specifici volti alla riduzione dell'impatto ambientale, allo smaltimento o riciclaggio dei rifiuti e alla riduzione dei consumi energetici o idrici.

b) per liquidità:

- spese di costituzione;
- acquisizione di consulenze e servizi connessi all'avvio e/o allo sviluppo dell'attività d'impresa;
- spese generali (es. utenze, affitto, stipendi);
- scorte;
- materie prime.

Sono ammesse le spese sostenute a partire dalla data del 1 ottobre 2014. Le spese dovranno concludersi entro l'ultimo giorno del nono mese successivo a quello di scadenza dei termini per la sottoscrizione e l'invio del contratto di finanziamento.

TIPO DI AGEVOLAZIONE

L'agevolazione consiste in un finanziamento agevolato a tasso zero, non supportato da garanzie personali e reali. L'importo del finanziamento va da un minimo di 5.000,00 ad un massimo di 15.000,00 euro per ogni singola domanda e per categoria di intervento.

Per ulteriori informazioni e dettagli neces ari per partecipare al bando contattare

- **Ufficio credito Confesercenti Pistoia**
Luca Boiardi cell.3280069485; 0573927758
lucaboardi@confesercenti.pistoia.it.
- **Confesercenti Pistoia** tel. 057392771
0573.927732 - 3494644283
bellari@comfidi.it
- **Confesercenti Montecatini** tel. 057295721
0572957234
confmontecatini@confesercenti.pistoia.it.

NOVITÀ

Iscrizione Rinnovo anno 2015

Elenco apparecchi di intrattenimento (newslet) in scadenza il 31 marzo

L'amministrazione Autonoma dei Monopoli di Stato comunica che, ai fini dell'iscrizione per l'anno 2015 nell'elenco operatori che svolgono attività funzionali alla raccolta di gioco mediante apparecchi di intrattenimento di cui all'articolo 110, comma 6 del TULPS, devono presentare apposita domanda in via telematica all'Aams. Come detto, da quest'anno la procedura può essere espletata solo ed esclusivamente per via telematica mediante firma digitale! I nostri uffici sono a completa disposizione per rilascio firma digitale ed espletamento pratica di cui sopra! Per avviare le procedure e ricevere ulteriori informazioni in merito potete contattare i nostri Uffici presentando la documentazione entro e non oltre il 27/03/2015.

Pistoia

Michele Merola: 0573 927740

Sandro Pedaggi: 0573 927730

Montecatini

Romina Maccioni: 0572 957233

Maila Bettaccini: 0572957236

Si ricorda che il mancato espletamento delle pratiche di cui sopra nei termini previsti, è causa di pesanti sanzioni amministrative!

Per la Confesercenti

Sandro Pedaggi

Sede provinciale: 51100 Pistoia – via L. Galvani,

17 ang. via E. Fermi zona ind.le S.Agostino

tel. 0573 92771 – fax 0573 934494

Sedi zonali: 51018 Pieve a Nievole (PT) via Mezzomiglio, 41

tel. 0572 95721 – fax 0572 954212

Lamporecchio (PT) – via Martiri del Padule, 1/A

tel. 0573 81737

Le nostre sedi

PISTOIA via Galvani, 17

tel. 057392771 - fax 0573 934494

confpistoia@confesercenti.pistoia.it

MONTECATINI TERME via Ugo Foscolo, 42/44

tel. 0572 9572 - fax 0572 954212

LAMPORECCHIO via Martiri del Padule, 1/a

tel. 0573 81737

AGLIANA via M. Magnino, 121

tel. 0574750027

IL PUNTO DI VISTA

Confesercenti chiede un CCN che funzioni e più attenzione al turismo

Severino Iozzelli - Presidente Territoriale Confesercenti - Punta alla Valorizzazione del commercio di vicinato



Un centro commerciale naturale che funzioni, una maggiore attenzione al turismo, la valorizzazione dei negozi di vicinato: sono queste le richieste e i suggerimenti per il rilancio del commercio a Monsummano da parte del presidente territoriale della Confesercenti Severino Iozzelli.

«È apprezzabile – dice Iozzelli – ogni contributo che dimostri la volontà di andare avanti e di salvaguardare l'esistenza dei negozi di vicinato. È importantissima la presenza di attività commerciali basate sulla qualità dei prodotti tipici, ma è altrettanto decisiva la presenza di una gamma ampia di tipologie commerciali e di pubblici esercizi: è la somma degli interessi soggettivi che rendono competitivo il commercio di vicinato». «Anche per questo – prosegue Iozzelli – è importante avere un Centro Commerciale Naturale funzionante quale unica forma di aggregazione dei commercianti per promuovere iniziative in grado di portare flussi di clientela, valorizzare l'offerta, fidelizzare i consumatori. A Monsummano il Ccn è inesistente e ciò pregiudica la possibilità di partecipare ai bandi di Camera di Commercio e Regione per cofinanziare attività e progetti utili per il commercio di vicinato». E proprio su piccoli negozi prosegue la riflessione di Iozzelli. «Il commercio di vicinato conta tanti "morti", ma tanti non hanno mollato. La media distribuzione a Monsummano si è quintuplicata ed

è stata un'esagerazione che a conti fatti non ha incrementato l'occupazione, ma sicuramente ha messo in ulteriore difficoltà le attività di vicinato. È dimostrato ormai che le liberalizzazioni selvagge e le aperture 365 giorni l'anno non hanno aumentato né il Pil, né l'occupazione».

La Confesercenti propone le priorità sulle quali lavorare:

- Centro Commerciale Naturale funzionante e rappresentativo per realizzare programmi annuali di iniziative;
- Rapporti costruttivi con l'amministrazione comunale, dove al centro ci sia uno sforzo per valorizzare il commercio di vicinato, le risorse del territorio (compresi Monsummano Alto e Montevettolini) e per ridurre il peso delle tasse e tariffe sulle imprese;
- Valorizzare e promuovere (anche sul web) il turismo: la città ha strutture ricettive qualificate – Grotta Giusti, le colline, il Padule, le ex Cave - che possono permettere il salto di qualità per la crescita turistica, anche in una visione complessiva di tutta la Valdinievole;
- Iniziare una riflessione sul valore ambientale ed economico del Padule e del Montalbano.

CCN

Intervento del presidente territoriale della Confesercenti Severino Iozzelli

«Il Comune pretenda la nascita di un unico strumento rappresentativo di tutti il commercio»

«Apprezziamo gli sforzi di imprenditori e comitato, ma solo un vero Ccn ci consentirà di attrarre finanziamenti»

Il presidente territoriale della Confesercenti, Severino Iozzelli, interviene nel dibattito creatosi attorno alla creazione di un centro commerciale naturale.

«Confesercenti si è inserita nel dibattito sulla situazione del commercio con uno spirito positivo e costruttivo, non certo per polemizzare né criticare l'operato di tanti commercianti o del comitato "Vivi Monsummano" che si adoperano per organizzare iniziative in città. Queste, anzi, sono sicuramente da apprezzare ed è per questo che po-

trebbero essere rafforzate usufruendo di cofinanziamenti che solo con lo strumento del Centro Commerciale Naturale è possibile ottenere partecipando a bandi sia della Regione che della Camera di Commercio. Monsummano ha un centro commerciale naturale sulla carta, inattivo fin dalla sua costituzione. Sono ormai anni che Confesercenti propone di azzerare tutto e costituire un unico strumento rappresentativo di tutti gli operatori e in grado di funzionare. Lo sforzo dell'Amministrazione non può esaurirsi in una convocazione,

ma dovrà essere quello di "prendere" uno strumento unico per il bene di Monsummano. Riteniamo che questo immobilismo abbia prodotto la perdita di qualche centinaio di migliaia di euro che potevano essere im-

piantati in progetti utili a tutto il commercio. In merito agli altri interventi che riteniamo necessari, prendiamo atto che l'Amministrazione dice di essersi mossa e che presto convocherà i tavoli di lavoro: ci auspichiamo che questo avvenga velocemente».



IMPORTANTE

Verifica la casella Pec!

Come più volte comunicatovi, tutte le imprese ditte individuali e società, debbono essere in possesso di casella di posta elettronica certificata (Pec) ed averla comunicata alla propria Camera di Commercio. La casella PEC, avendo valore legale, ed essendo notificate sulle stesse comunicazioni ufficiali degli enti (Agenzia Entrate, Comuni, Inps, Inail, etc), devono essere costantemente monitorate e funzionanti (quindi non scadute ma rinnovate alla loro naturale scadenza). Per tutti questi motivi ti invitiamo a contattare o recarti quanto prima presso i nostri uffici, in modo da:

- attivare la tua casella di posta elettronica certificata se non ancora in possesso;
- comunicare alla Camera di Commercio la tua Pec se ancora non comunicata; - verificare lo stato di rinnovo della tua pec; Al fine di verificare la posizione della tua impresa in merito a quanto sopra, ti invitiamo quanto prima a rivolgerti:
- per la sede di Pistoia, via Galvani n. 17 (Loc. Sant'Agostino): Sig. Michele Merola, tel. 0573 927740 (mail: michelemerola@confesercenti.pistoia.it);
- per la sede di Montecatini Terme, via Ugo Foscolo n. 43: Sig.ra Romina Maccioni, tel. 0572 957233 (mail: rominamaccioni@confesercenti.pistoia.it).

“Turismo e commercio dell'economia della Toscana”

Positivo incontro di Confesercenti con il presidente

La Toscana economica sta reagendo. A dirlo sono alcuni dati forniti da Confesercenti Toscana nel corso di un incontro con il presidente Enrico Rossi. Finita l'emorragia degli anni passati che ha portato alla chiusura fino al 34 per cento degli esercizi commerciali toscani, anche se non si vede ancora la luce in fondo al tunnel, si può parlare di stabilizzazione. E si conferma il ruolo economico centrale del commercio e del turismo anche in rapporto all'indispensabile rilancio dell'occupazione, come hanno sottolineato il vicepresidente Nico Gronchi e il direttore regionale Massimo Biagioni. In questo quadro Confesercenti ha confermato in pieno il suo sostegno alle misure di tutela urbanistica in rapporto agli insediamenti della grande distribuzione, inserite dalla Regione nella legge regionale 65 sull'urbanistica che il Governo ha impugnato di fronte alla Corte Costituzionale. Posizione che, naturalmente, Rossi ha apprezzato, partendo dalla considerazione condivisa che la Toscana, o Firenze, o Pienza

non sono assimilabili alla periferia di una qualsiasi grande città. «Abbiamo il dovere di tutelare i nostri centri storici e d'arte con il commercio di vicinato che li anima; abbiamo il dovere di tutelare il nostro paesaggio unico e di regolare l'intervento». «I numeri dell'export regionale parlano di una Toscana dei distretti che ha retto - ha aggiunto Rossi -, noi ora dobbiamo aiutare la ripresa che ha al centro soprattutto un turismo che copre oltre il 10 per cento del Pil regionale, a confronto con il 17 per cento del manifatturiero, quindi due assi portanti della nostra ricchezza. Per questo la Giunta regionale difenderà le sue scelte di tutela del territorio contro prese di posizione centralistiche, che non rispettano le specificità locali. Nel frattempo - ha aggiunto il Presidente - il nostro lavoro intende rafforzare il settore turistico a partire dalla promozione e dall'accoglienza, mentre è in fase di trasferimento dalle Province ai Comuni proprio quest'ultima competenza, in un lavoro



Questa la sintesi delle proposte per la prossima legislatura

COMMERCIO

Il settore del commercio ormai da anni è stato oggetto di una serie di provvedimenti, di origine nazionale ed europea, che in nome dei principi di libera concorrenza che avrebbe dovuto sviluppare la libera imprenditorialità e quindi dare impulso all'economia generale, hanno di fatto generato la più completa deregulation. Gli orari, la direttiva Bolkestein, le impugnative da parte del Consiglio dei Ministri di fronte alla Corte Costituzionale delle Leggi Regionali afferenti al nostro settore, hanno rappresentato un'escalation di interventismo centrale che mette realmente a rischio un tessuto economico fondamentale per la nostra Regione. La struttura tecnocratica del Ministero continua nell'attacco all'autonomia legislativa regionale in nome di una "libera concorrenza" (con la scusa della "concorrenza") che sempre più si rivela per quello che realmente rappresenta, ovvero un'apertura completa per gli interventi della grande distribuzione organizzata e dei grandi marchi, che siano centri commerciali, outlet, centri sportivi o altro ancora. Oggi in Toscana, dopo la sentenza della Corte Costituzionale, siamo di fatto senza Legge sul Commercio, il nostro territorio è terra di conquista, dal momento che non ci sono più vincoli. Con il lavoro svolto sulla Legge 65 abbiamo cercato insieme alla Regione di provare a ristabilire alcune norme che tutelassero i nostri settori, la nostra storia, i principi che da anni sono alla base della politica regionale per il nostro mondo: forse avevamo lavorato troppo bene, visto che le grandi lobby sono immediatamente intervenute ed ancora una volta sarà la Corte Costituzionale a decidere. Tuttavia, essendo la Regione Toscana l'unica Regione a non disporre dello strumento della conferenza dei servizi, non favorendo perciò i principi della partecipazione e della trasparenza, ci domandiamo se non sia utile prevederne un ripristino. Crediamo che sia giunto il momento di affrontare in modo deciso il tema: la ri-centralizzazione a cui stiamo assistendo rischia seriamente di compromettere le peculiarità che hanno fatto la ricchezza e generato lo sviluppo del nostro territorio, contribuendo in modo fondamentale a quel "Modello Toscana" che tutto il mondo riconosce e apprezza. La concorrenza è utile, va bene, ma ha bisogno di regole. Perciò non dobbiamo restare inerti di fronte a sentenze della Corte Costituzionale emesse sulla base di principi europei e di leggi nazionali che trovano motivazioni nel concetto del liberismo selvaggio. Chiediamo che, di fronte ad eventuali sentenze sfavorevoli della Corte Costituzionale e dei Tar, si risponda con nuovi testi di legge regionali appropriati dal punto di vista del diritto, per riaffermare i principi della programmazione urbanistica.

La prossima legislatura regionale dovrà:

- ridefinire un impianto legislativo che permetta, come è sempre stato, un impulso allo sviluppo e al consolidamento, ma anche un quadro normativo che salvaguardi l'esistente, che garantisca regole uguali per tutti, che non trasformi il comparto del commercio e del turismo in una giungla nella quale si pensi ad uno "sfruttamento" intensivo del territorio solo appannaggio di pochi;
- ripensare azioni di sostegno ai Centri Commerciali Naturali sia dei centri storici che delle periferie, ai tanti negozi di vicinato che ancora costituiscono nei piccoli e piccolissimi centri un'attività di servizio insostituibile, creando anche opportunità di servizi anche non tradizionalmente commerciali, e valorizzandone il ruolo di promozione territoriale;
- valorizzare e salvaguardare il commercio su area pubblica dalla proliferazione di iniziative similari senza nessuna regola, che ne stanno minando l'identità, dequalificandone il ruolo e

l'immagine, unitamente ad una politica di salvaguardia dei mercati turistici anche attraverso progetti di riqualificazione delle strutture e merceologica.

In un mondo che cambia e si trasforma velocemente sarà fondamentale investire sulla professionalità e quindi sulla formazione, sia per chi vuole avviare un'attività sia per chi già opera, attraverso percorsi che rispondano ai bisogni e alle prospettive degli imprenditori.

Per intercettare la fase di ripresa, che auspichiamo possa realizzarsi nei prossimi anni, diverrà basilare pensare a politiche del credito accessibili e mirate ai nostri settori, sia in termini d'investimento che di consolidamento per le aziende.

CREDITO

La fase prolungata di terribile restrizione creditizia alle imprese ha acuito il bisogno urgente delle imprese di disporre di maggiore liquidità. Il credito, o meglio la mancanza di credito, è sicuramente uno dei nervi scoperti della crisi economica e ostacola gravemente la possibilità di ripartenza delle nostre imprese. Per dare ossigeno al sistema produttivo toscano urge quindi sostenere anche il fabbisogno di liquidità delle singole imprese in aggiunta a quello destinato agli investimenti. Così, al fine di rendere maggiormente efficace la strumentazione pubblica a favore dell'accesso al credito delle imprese toscane, tramite la leva dei Confidi, proponiamo che:

- a) Pro quota parte la Regione preveda l'utilizzo dei fondi strutturali CE, relativi alla programmazione 2014/2020, anche per la concessione di finanziamenti, sotto qualsivoglia forma tecnica, diretti a sostenere il capitale circolante e la liquidità alle imprese;
- b) In alternativa, ma meglio sarebbe in modo complementare all'ipotesi proposta, la Regione si impegni a prevedere adeguati stanziamenti a bilancio che possano concorrere a sostenere la stessa finalizzazione.

Con riferimento invece ad una possibile e prospettata evoluzione del complessivo sistema delle garanzie a sostegno dell'accesso al credito delle Pmi in Toscana, in primo luogo riteniamo opportuno che si apra una riflessione condivisa con tutti gli attori dello specifico mercato.

Ricordiamo che, grazie anche ad importanti e conosciuti interventi della Regione, negli scorsi anni il sistema dei Confidi in Toscana si è già efficacemente evoluto e può oggi ben fronteggiare, in sinergia con Fidi Toscana S.p.A., le necessità delle imprese della Regione. Un soggetto unico nel panorama regionale non è detto che sia lo strumento che rafforzi il sistema delle garanzie alle imprese. La concentrazione del rischio, l'eventuale pesantezza strutturale e burocratica, la limitazione territoriale, rischiano di ridurre i benefici in essere, in termini generali, di accesso al credito delle PMI. In questo contesto riteniamo perciò che debba essere maggiormente valorizzato il loro ruolo tramite una rinnovata progettualità, che coinvolga insieme pubblico e privato e che si incardini nelle seguenti proposte:

- a) Costituzione di un nuovo soggetto, partecipato dalla Regione, da Fidi Toscana S.p.A. e dai Confidi toscani evoluti in intermediari finanziari vigilati da Banca d'Italia, che possa rappresentare lo strumento tramite il quale gestire insieme le misure agevolative dirette alle imprese toscane e capillarmente portare cultura e formazione finanziaria alle aziende del territorio;
- b) Valorizzazione della Finanziaria Regionale, anche nella veste di soggetto garante di II livello, la quale fornisca controgaranzie ai Confidi, tramite una regolamentazione alternativa a quella del Fondo Centrale di Garanzia per le Pmi, in modo tale che un ben più ampio spettro di im-

centrali per il rilancio cana”

Enrico Rossi

di concerto con l’Anci». «Concordo con Confesercenti che la promozione debba avere un coordinamento nazionale. Firenze e la Toscana sono indubbiamente note nel mondo – ha proseguito – ma se devo andare a Shanghai o in Brasile a intercettare i nuovi flussi turistici vorrei poterci andare come “sistema Italia”. Noi vogliamo rafforzare il ruolo di Toscana Promozione in rapporto ad alcune linee specifiche di intervento su cui stiamo lavorando, a partire dalla via Francigena, che può diventare uno straordinario elemento di attrazione». Infine Rossi ha fatto riferimento al tema del credito “polmone” vitale per lo sviluppo del commercio. Il mio pensiero è che occorra lavorare per mettere in sintonia le centrali del credito in Toscana: Fidi, i Confidi per l’artigianato e per l’industria, ComFidi di Confesercenti per costruire uno grande strumento utile a costruire rapidamente capacità di intervento coordinate e sinergiche.



prese possa avvalersi di un’efficace garanzia per accedere al credito bancario. Al contempo, sempre in sinergia con i citati Confidi ed anche per dare maggiore leva finanziaria alle risorse pubbliche e private, Fidi Toscana S.p.A. potrebbe altresì gestire appositi fondi di garanzia diretti sia a sostenere la creazione di tranced cover, sistemi per il rafforzamento patrimoniale delle imprese, e sia il sostegno alla cartolarizzazione di garanzie in essere in “bonis” e/o “deteriorate” in carico ai Confidi che hanno sostenuto il tessuto economico regionale in questi anni di pesante e prolungata crisi. Italia Com-Fidi, pur gestendo in subappalto e in via assolutamente residuale, con l’RTI costituita da Fidi Toscana, Artigiancredito Toscano e ArtigianCassa, le complessive e cospicue risorse comunitarie e regionali dedicate in Toscana a favorire l’accesso al credito delle Pmi, ha presentato nello scorso mese di settembre un primo progetto ai competenti Uffici della Regione, che alleghiamo alla presente nota, diretto a creare una specifica misura alle Pmi espressione del commercio, del turismo e dei servizi.

TURISMO

Ad ogni occasione in cui si presentano i dati economici della regione, si evidenzia il rilevante apporto che il comparto del turismo determina sia sul PIL, buona parte del quale realizzato con la spesa dei turisti stranieri, e di occupazione; ma le politiche regionali a sostegno del comparto latitano. Scarsa considerazione per il comparto emerge anche nelle scelte che hanno determinato la distribuzione delle risorse comunitarie, FESR, FSE e FEASR. Su questi temi abbiamo prodotto documenti inviati agli organi tecnici e politici della Regione nel corso del complesso iter di consultazione e pubblicati sul nostro sito. Da sottolineare il diverso atteggiamento che, a parità di norme comunitarie cui rifarsi, ci si ostina a tenere in Toscana, rispetto ad altre Regioni Italiane per esempio rispetto all’applicazione del concetto di innovazione: da noi totalmente orientato verso il manifatturiero, altrove con aperture verso i nostri settori. La scelta più rilevante compiuta dal governo regionale, nel corso di questa legislatura, è stata l’abolizione delle APT, per le quali non abbiamo alcun rimpianto, cui però non è seguita alcuna altra soluzione in grado di fornire risposte adeguate alla crescente esigenza di organizzazione e qualificazione dell’offerta turistica regionale. La conseguenza è la totale anarchia di Comuni e Camere di Commercio nelle azioni di promozione, informazione ed accoglienza, con enorme dispendio di risorse pubbliche e scarsissimi risultati. Altro punto critico, il rapporto con Toscana Promozione e Fondazione Sistema Toscana. Anche qui il discorso è lungo e complesso. La nostra opinione sulla struttura che segue il Turismo non è negativo. Riconosciamo che ci sono competenze appropriate e sufficiente disponibilità al confronto. Non funziona il sistema organizzativo nel quale quelle persone operano e, soprattutto, manca completamente il raccordo con l’offerta turistica, le imprese, il sistema di informazione ed accoglienza.

Il portale www.turismointoscana.it è una buona idea, ma senza gli elementi richiamati precedentemente non potrà mai produrre risultati interessanti per le imprese.

Sulle azioni di promozione, è indispensabile chiudere con l’estemporaneità che ha caratterizzato l’azione degli ultimi due anni. Buone idee come “Arcobaleno d’estate” e la “Settimana della cultura” necessitano di programmazione e tempi organizzativi adeguati per produrre buoni risultati. La promozione deve servire ad aiutare la commercializzazione dell’offerta turistica, altrimenti non interessa alle imprese.

La revisione del TU delle leggi sul turismo, se giungerà a compimento, porterà aggiustamenti, necessari, ma ancora limitati. Considerata la revisione in corso a livello parlamentare del titolo V della Costituzione, è opportuno attenderne gli esiti, prima di metter mano a norme di classificazione e similari, se non vogliamo correre il rischio di creare ulteriore confusione nel comparto. Sarebbe invece utile impostare fin da ora le soluzioni possibili per la riorganizzazione del

sistema turistico pubblico.

Alcune idee le abbiamo presentate lo scorso 27 ottobre al seminario organizzato sul tema dalla Regione. Evitare in ogni caso che Toscana Promozione e amministrazioni e imprese siano slegate e scoordinate nelle loro azioni strategiche e di rapporto con il mercato.

POLITICHE SOCIALI

Il 2014 è stato un anno “turbolento”, che ha determinato radicali interventi di riorganizzazione nel sistema socio-sanitario regionale ed impostato azioni di ampio respiro che si declineranno nel 2015 e negli anni successivi.

Sulla spinta del contenimento economico e anche di una opportuna razionalizzazione funzionale dei servizi, con la delibera 1235 del dicembre 2012 è stato ridisegnato il sistema delle cure primarie, affidando ai medici di Medicina Generale, organizzati e coordinati nelle Aggregazioni Funzionali Territoriali, compiti concordati di vero e proprio front line della Salute: questa nuova organizzazione funzionale garantirà un più ampio orario di disponibilità, di trarre vantaggio dalla informatizzazione, un rapporto stretto e diretto, tramite il medico coordinatore, con gli altri “pezzi” dei servizi sanitari – dall’Ospedale alle strutture di cure intermedie all’ADI – la sostituzione da parte del MMG di alcune funzioni di bassa soglia che ancora oggi intasano il Pronto Soccorso, ed altri compiti ancora più significativi orientati al potenziamento della prevenzione quali la medicina di iniziativa, individuazione e protezione dell’anziano fragile, e altro ancora. Sistema delle Cure primarie che si completa con le Case della Salute, luoghi fisicamente individuati che, attraverso la presenza multi professionale in tali strutture (ove opera l’insieme del personale distrettuale) dovranno garantire la totale presa in carico del cittadino e la capacità di offrire adeguate risposte socio-sanitarie alle esigenze e ai bisogni di una comunità con le sue diversità. Rivisitato a fondo anche il sistema Ospedaliero, per intensità di cura, per accentramento delle specializzazioni, col criterio dell’affidamento del paziente in fase post-acuta a strutture di cure intermedie, potenziate in termini di posti letto e di personale più specificamente professionalizzato. Riforme complesse e interventi di recupero di efficienza quali quello per il contenimento delle liste di attesa, che per totalizzare il territorio regionale, per le verifiche di risultato, per i probabili aggiustamenti da apportare, richiederanno se non tutta buona parte della prossima legislatura; ed a questo si aggiungono tutta una serie di “punte avanzate” del nostro sistema socio-sanitario regionale – dalla medicina di genere, al codice rosa, ad un significativo potenziamento della assistenza odontoiatrica pubblica, tanto per indicarne alcuni, – già deliberate, ma ancora di limitata applicazione. Tutto questo fa propendere per l’opportunità di “continuità del Gestore”. Che è mancata, invece, per alcuni motivi facilmente comprensibili ed altri molto meno, per la definizione del Piano socio-sanitario regionale 2012/2015, approvato solo nel tardo autunno 2014. Gli auguri sono per una sua tempestiva elaborazione ed approvazione per il successivo periodo. Una qualche preoccupazione la nutriamo per il dichiarato ulteriore intervento sulla governance del sistema. Sono pochi mesi che, con la legge 44 del luglio 2014, è stata portata a livello Aziendale la competenza finale sui Piani di Salute e sui Piani attuativi – pur articolati su proposte distrettuali. In pratica 12 Piani rispetto ai tradizionali 34. Abbiamo ampiamente condiviso questa elevazione del livello decisionale e attuativo, sia perché consente una maggiore governabilità (anche rispetto a varie precedenti sfilacciate), sia perché, comunque, non allontana troppo la distanza tra territorio e decisori. Attendiamo ulteriori precisazioni sulle nuove intenzioni (e su più definite articolazioni) per esprimere il nostro parere e le nostre osservazioni.

Lo stesso vale per le anticipazioni su “gabbie” relative a farmaci ed esami; occorre evitare che siano mortificate esigenze particolari e personali che fanno parte essenziale della nostra filosofia della presa in carico personalizzata.

Erario: Obbligo per le P.A. di versare l'Iva

Dal 1 gennaio è entrato in vigore lo split payment. Cambiano le regole di fatturazione



È una disposizione della legge di stabilità 2015 che introduce il nuovo meccanismo denominato "split payment" per cui la Pubblica Amministrazione che riceve la fattura per forniture o prestazioni non paga più l'Iva al fornitore, ma la versa direttamente all'Erario in termini e con modalità che saranno fissate in un apposito decreto ministeriale. Sono interessate al nuovo meccanismo tutte le imprese che pongono in essere cessioni di beni e prestazioni di servizi nei confronti dello Stato, degli organi statali ancorché dotati di personalità giuridica, degli enti pubblici territoriali e dei consorzi tra essi costituiti, delle Camere di Commercio, degli Istituti universitari, delle Asl e degli enti ospedalieri, degli enti pubblici di ricovero e cura aventi prevalentemente carattere scientifico, degli enti pubblici di assistenza e beneficenza e degli enti di previdenza.

Con un comunicato, il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha chiarito che "la scissione dei pagamenti si applica alle operazio-

ni fatturate a partire dal 1 gennaio 2015, per le quali l'esigibilità dell'imposta si verifichi successivamente alla stessa data".

Da ciò deriva che le fatture emesse nel 2014 continuano ad essere gestite alla vecchia maniera, mentre tutte le fatture emesse a partire dal 1 gennaio 2015 sono sottoposte allo split payment.

Col nuovo metodo, in merito alla esigibilità dell'imposta, è previsto che questa divenga esigibile al momento del pagamento della fattura, ovvero, su opzione dell'Amministrazione acquirente, al momento della ricezione della fattura.

Il fornitore, quindi, avrà saldata la fattura al netto dell'Iva pur indicandone la rivalsa nella fattura stessa, ma con l'indicazione che tale imposta non verrà mai incassata ai sensi dell'art 17 ter, Dpr 633/1972. Da subito, quindi, le imprese che intrattengono rapporti con le PA dovranno gestire con particolare attenzione le suddette operazioni, tenendo conto che la relativa imposta dovrà essere

annotata nel registro vendite, ma non concorrerà alla liquidazione dell'Iva periodica.

Esclusioni. Per espressa previsione di legge, il meccanismo non si applica nei casi in cui l'ente cessionario o committente assuma la veste di debitore dell'Iva, a esempio operazioni sottoposte al regime dell'inversione contabile di cui agli articoli 17 e 74 del Dpr 633/1972, acquisti intracomunitari.

Vengono esclusi dal meccanismo dello split payment anche i compensi per prestazioni di servizi assoggettati a ritenuta alla fonte a titolo di imposta sul reddito.

Infine, dal punto di vista finanziario, le imprese che hanno come committenti prevalentemente enti pubblici, potrebbero trovarsi sistematicamente a credito di Iva. Per far fronte a questa situazione, il decreto ministeriale dovrà includere i soggetti in questione tra coloro cui spetta il rimborso dell'imposta in via prioritaria.

Terme, creato comitato permanente formato da albergatori e commercianti

In assenza di risposte rapide dalle istituzioni saranno decise adeguate forme di protesta



Asshotel/Confesercenti, pur avendo preso atto con soddisfazione dell'impegno del presidente della Regione Enrico Rossi di garantire gli investimenti della società Terme, nota con preoccupazione che non è stata ancora individuata la modalità attraverso la quale si potrà attuare la sollecita riapertura del cantiere Leopoldine e la conclusione dei lavori in tempi rapidi e senza ulteriori interruzioni. Non tranquillizza certo il protocollo d'intesa che i soci intendono sottoscrivere, così assegnandosi un ulteriore periodo di 60 giorni per individuare modalità di separazione della proprietà immobiliare dalla gestione attraverso una commissione paritetica. L'assessore Nocentini chiede oggi chiarezza sui conti delle Terme, quasi che fino a oggi la Regione ne fosse stata all'oscuro, ed è questa una richiesta molto strana perché il socio Regione ha sempre mantenuto, tramite i propri dirigenti, un rapporto stretto con tutti gli amministratori che si sono succeduti alla guida della società.

E suscita ulteriore perplessità che tale chiarezza venga così "vistosamente"

chiesta (giungendo alla richiesta di revoca dell'amministratore non condivisa dal Comune) proprio dopo che attraverso l'azione di Raffaelli, della nuova direzione lavori e del consulente Sassoli (nominato dalla stessa Regione) sono emersi con trasparenza sia gli effettivi costi necessari a finire i lavori, sia come siano stati fino a oggi impiegati i finanziamenti erogati e i proventi delle alienazioni, sia infine l'inadeguatezza di un piano industriale redatto a suo tempo da Fidi Toscana (e quindi certamente condiviso dalla Regione).

Ormai non è più tempo di diversivi ed è ineludibile una scelta: Regione e Comune non credono nel rilancio. Le conseguenze sono le procedure concorsuali (non ultima il fallimento). In tal caso, emergerà anche l'inadeguatezza della gara che ha portato al primo affidamento in gestione a privati (e l'inaccettabile gestione del successivo rapporto e del contenzioso) e la "follia" di avere poi deciso un'opera faraonica senza valutare i costi e, soprattutto, senza avere i soldi.

La politica non può e non deve preten-

dere di godere d'impunità quando si usano risorse pubbliche.

I soci credono invece nel rilancio di Montecatini? Allora si assumano rapidamente le decisioni opportune per finanziare la conclusione dei lavori alle Leopoldine.

Alcuni albergatori (a quanto si apprende) si sarebbero in questi giorni recati in "pellegrinaggio" dall'assessore regionale e in tale occasione avrebbero anche manifestato sostegno a una eventuale iniziativa di rimozione dell'amministratore, che è loro invisibile per dissensi gestionali.

Poiché queste improvvise iniziative ci convincono ancor di più della necessità di unire tutta la città per il rilancio delle Terme, è stato oggi deciso di costituire in sede Confesercenti un comitato permanente composto da albergatori e commercianti che dovrà mantenere costanti e trasparenti contatti con Sindaco, gruppi consiliari, amministratore unico delle Terme, Regione e sindacati. In assenza di risposte rapide e concrete, saranno adottate adeguate forme di protesta.

Abbiamo riservato per voi un posto in prima fila



**Vuoi avere uno spot pubblicitario sul nostro circuito televisivo?
per info: 328 9666982**

BALNEARI

Riparte la trattativa con il Governo

di GIANNI MASONI

Il 13 gennaio scorso a Roma si è svolto un importante incontro fra i rappresentanti delle associazioni nazionali di categoria dei Balneari e i rappresentanti dei ministeri coinvolti nella vertenza del rinnovo delle concessioni demaniali marittime, guidati dalla sottosegretaria On. Barracucci. Ne parlo, nonostante sia passato ormai un po' di tempo e la notizia sia già uscita sulla stampa, perché sulla vicenda, in Versilia, "qualcuno" ha provato a gettare fumo negli occhi degli operatori, alzando il solito polverone di polemiche per screditare il lavoro delle Organizzazioni Sindacali e far saltare la trattativa appena avviata con il Governo. In realtà l'incontro è stato utile ed interessante: utile perché le Organizzazioni Sindacali si sono presentate unite e determinate, sostenendo le stesse posizioni; interessante perché è partito, finalmente, il confronto con il Governo in merito alle cose da scrivere all'interno della legge che dovrà modificare la normativa vigente sulle concessioni demaniali marittime. I punti essenziali della discussione sono stati i seguenti: - il Governo deve garantire una proroga adeguata alle attuali concessioni. La proposta avanzata è proroga fino al 31 dicembre 2050; - deve essere riconosciuto un adeguato indennizzo al con-



cessionario cui non venisse confermata la titolarità della concessione. L'indennizzo deve essere calcolato sul reale valore commerciale dell'impresa balneare; - il Governo deve essere disponibile a discutere le molte altre questioni sul tavolo (criteri per la delimitazione delle zone demaniali, criteri per la determinazione di nuovi canoni sostenibili e collegati con l'effettivo utilizzo, superamento del concetto di facile e difficile rimozione, cessazione dei tentativi di incameramento in corso, ecc.). È bene ricordare che dal 2005, quindi ormai da dieci anni, lo sviluppo dell'intero settore del turismo balneare è sostanzialmente bloccato dalla mancata definizione della riforma delle concessioni demaniali. La vertenza collegata alla richiesta dell'incremento indifferenziato dei canoni del 300% prima, e l'epopea collegata al tentativo di applicazione della Direttiva Bolkenstein dopo, hanno impedito ogni sviluppo del settore, moltiplicando le conseguenze negative prodotte dalla crisi economica che ci ha investito. Certo, la sollecitazione forte che il Movimento dei Balneari, in particolare toscani, ha fornito alle Organizzazioni Sindacali nella prima fase della vertenza, è stata importante. Ora è necessario trasformare quella spinta in proposta e utilizzare la forza dell'unità per tradurre gli obiettivi della categoria in norme.

Sagre e Somministrazione temporanea: il regolamento regionale entro il termine della legislatura?

di SANTINO CANNAMELA Presidente regionale Fiepet



Il fenomeno delle sagre e della somministrazione temporanea ha assunto livelli, ormai da diversi anni, non più sostenibili e accettabili per le aziende del settore. Nei nostri territori in generale, e in alcuni in particolare, questa tipologia di eventi rappresenta un'attivi-

tà di ristorazione vera e propria, che troppo spesso va ben oltre le finalità che la manifestazione si prefigge. Assistiamo purtroppo, in molti casi, ad una vera e propria concorrenza sleale nei confronti delle imprese della ristorazione, che per svolgere il proprio lavoro necessitano delle autorizzazioni e certificazioni varie previste dalla legge, e sono sottoposte a obblighi e incombenze amministrative di varia natura, oltre che di carattere tributario e fiscale. Tutto ciò non è richiesto se non in minima parte per l'organizzazione di sagre e manifestazioni simili, e ora tutto ciò non è francamente più accettabile. Questo non significa mettere in discussione la valenza sociale e promozionale sia in termini territoriali che di prodotti di tali iniziative, e quindi la loro realizzazione, ma il tutto deve essere ricondotto nell'alveo della correttezza d'esercizio e nel rispetto assoluto delle finalità che sono alla base dell'evento. In pratica, la somministrazione deve essere un mezzo accessorio all'evento, e non l'evento principale come accade oggi. La sagra

nasce per la promozione e la valorizzazione di un prodotto del territorio, e la ristorazione collegata all'evento deve basarsi su quel prodotto di quella realtà territoriale, così come la somministrazione collegata ad altre tipologie di eventi quali ad esempio le feste dello sport o di altre associazioni, deve rappresentare un servizio ad una serie di iniziative legate alla tipologia della manifestazione. Oggi non ci sono più i vincoli di una volta per chi intende fare somministrazione, e quindi chi vuole fare semplicemente profitto è giusto che lo faccia rispettando le stesse regole a cui sono obbligate ad adempiere le aziende del settore e non mascherandosi dietro altre finalità. Per questi motivi riteniamo non più rinviabile la stesura di un regolamento regionale che, finalmente, normi la materia, non penalizzare qualcuno ma per dare certezze di vera concorrenza e di rispetto delle regole per tutti a salvaguardia anche della salute pubblica.

Eurosportello.eu

Per saperne di più www.eurosportello.eu

L'attuale fase economica richiede a Imprese, Enti, Organizzazioni pubbliche e private una profonda rivisitazione di strategie e attività per adeguarle a scenari impegnativi e alla scarsità di risorse disponibili. Processi, prodotti e servizi devono essere sempre più efficienti, integrabili e sostenibili per rispondere meglio alle sfide del mercato e per creare un ambiente favorevole allo sviluppo economico e sociale. In questo quadro particolarmente difficile e complesso la conoscenza - intesa in senso ampio, elaborata in reti relazionali estese e supportate da strumenti adeguati - sembra essere la strada principale da seguire per migliorare le "capacità" di Imprese, Organizzazioni ed Enti territoriali o di servizio, al di là della distinzione pubblico/privato. Eurosportello da oltre vent'anni supporta i processi finalizzati alla crescita d'impresa e allo sviluppo locale, favorendo l'accesso alle opportunità e ai partenariati europei. Abbiamo riorganizzato, aggiornato e implementato l'offerta per renderla ancora più rispondente e vicina alle esigenze di Imprese per sostenerle nell'accesso alle opportunità e ai partenariati europei, nell'utilizzo delle nuove tecnologie e nella tutela e valorizzazione della loro proprietà intellettuale; Enti pubblici e organizzazioni private per affiancarle nella progettualità europea, nella creazione di sistemi per il potenziamento delle capacità proprie o di quelle territoriali.

Si informa che, chi volesse essere inserito gratuitamente nelle mailing di Eurosportello Confercenti per ricevere informazioni o iscriversi al bollettino sulle opportunità europee, nazionali e regionali può contattare Barbara Santicoli - santicoli@eurosportello.eu tel. 055 5320106. Sono forniti, dietro preventivo gratuito, anche servizi personalizzati sulle stesse tematiche a imprese ed enti pubblici. Per maggiori info visita il nostro sito all'indirizzo: www.eurosportello.eu

AIUTI

ALLE MICRO, PICCOLE E MEDIE IMPRESE PER IL SOSTEGNO DEI PROCESSI DI INTERNAZIONALIZZAZIONE

Il bando agevola la realizzazione di progetti di investimento finalizzati all'internazionalizzazione delle imprese. Possono presentare domanda le Micro, Piccole e Medie Imprese (MPMI), in forma singola o associata in RTI, le Reti di imprese con personalità giuridica (Rete-Soggetto), le Reti di imprese senza personalità giuridica (Rete-Contratto), i Consorzi e le Società Consortili esercitanti un'attività identificata come prevalente rientrante in uno dei Codici ATECO ISTAT 2007 indicati nel bando. Gli aiuti per la realizzazione dei progetti di investimento sono concessi nella forma di contributo a fondo perduto, anche nella forma di voucher finalizzati all'acquisizione di servizi per l'internazionalizzazione. Per maggiori informazioni: <http://www.ueonline.it/networking/upload/130294.pdf>

ALLE IMPRESE COMMERCIALI, TURISTICHE, CULTURALI E DI SERVIZI

La Regione Toscana intende agevolare la realizzazione di progetti di ampliamento, ammodernamento e ristrutturazione di immobili. Possono presentare domanda le micro, piccole e medie imprese, in forma singola o aggregata, anche di nuova costituzione dei settori: commercio, turismo, cultura e servizi. Sono ammissibili all'agevolazione investimenti con le seguenti soglie minime: - per le imprese commerciali l'investimento ammissibile deve essere uguale o superiore ad euro 20.000,00 e il finanziamento non inferiore ad euro 15.000,00; per le imprese turistiche: l'investimento ammissibile deve essere uguale o superiore ad euro 70.000,00 e il finanziamento non inferiore ad euro 28.000,00.

Il contributo è concesso nella forma di finanziamento agevolato a tasso zero, fino al 75% dell'investimento ammissibile (limite massimo euro 80.000,00 di finanziamento rimborsabile) per le imprese commerciali e fino al 40% dell'investimento ammissibile (limite mas-

simo euro 200.000,00 di finanziamento rimborsabile) per le imprese turistiche. Le domande di aiuto dovranno essere presentate a partire dalle ore 09:00 del 23 febbraio 2015 e fino alle ore 24:00 del 24 aprile 2015. Per maggiori informazioni <http://www.ueonline.it/networking/upload/130372.pdf>

ALLE MPMI PRODUTTRICI DI PRODOTTI TESSILI CARDATI

Con il bando la Regione Toscana intende agevolare la realizzazione di progetti di innovazione di processo o di prodotto da parte delle imprese produttrici di prodotti tessili cardati, finalizzati all'ottenimento di marchi e/o certificazioni di qualità e di salubrità. Possono presentare domanda le micro, piccole e medie imprese (MPMI) in forma singola o associata in ATS, ATI, Reti di imprese con personalità giuridica (Rete-Soggetto), Reti di imprese senza personalità giuridica (Rete-Contratto), Consorzi e Società Consortili esercitanti un'attività identificata come prevalente rientrante in uno dei CODICI ATECO ISTAT 2007 elencati nel bando. L'agevolazione è concessa sotto forma di contributo in conto capitale. Per maggiori informazioni: <http://www.ueonline.it/networking/upload/129291.pdf>

FONDO DI GARANZIA

PER INVESTIMENTI DELLE IMPRESE DI TURISMO, COMMERCIO E CULTURA

Il Fondo di Garanzia sostiene l'accesso al credito per il finanziamento degli investimenti delle imprese afferenti ai settori: commercio, turismo e cultura. Possono presentare domanda di accesso alla Garanzia le Micro, Piccole e Medie Imprese, anche di nuova costituzione, regolarmente iscritte al registro delle imprese, esercitanti un'attività economica identificata come prevalente nell'unità locale che realizza il programma di investimento, rientrante nelle sezioni della Classificazione delle attività economiche ATECO ISTAT2007 previste nel Regolamento. La garanzia è rilasciata ai soggetti finanziatori per un importo massimo garantito non superiore all'80% dell'importo di ciascun

finanziamento. L'importo massimo garantito è fissato in euro 1.200.000,00 per singola impresa, e pari ad euro 1.800.000,00 per gruppi di imprese. Per maggiori informazioni: <http://www.ueonline.it/networking/upload/129819.pdf>

BANDO

START UP HOUSE VOUCHER PER IMPRESE GIOVANILI - TURISMO, COMMERCIO, CULTURA E TERZIARIO

La Regione Toscana, nel sostenere le imprese di nuova costituzione ed i processi d'innovazione diffusa nel sistema produttivo toscano, con il bando intende favorire la creazione d'impresе giovanili supportandole mediante la messa a disposizione di spazi attrezzati e servizi di affiancamento e tutoraggio per lo svolgimento dell'attività d'impresa. Gli aiuti per la realizzazione dei progetti di investimento sono concessi di norma, nella forma di voucher quale contributo in conto capitale nella misura del 100% dell'investimento ammissibile. Per maggiori informazioni: <http://www.ueonline.it/networking/upload/128711.pdf>

PROGRAMMA COSME

COOPERAZIONE CON LE EUROPEAN TRADE PROMOTION ORGANISATIONS

Con questa azione la Commissione europea mira a raggiungere due obiettivi: un graduale sviluppo di progetti di cooperazione con le organizzazioni nazionali di promozione del commercio, nonché il rafforzamento della rete europea di organizzazioni di promozione del commercio; una più stretta collaborazione con gli Stati membri e le loro organizzazioni della promozione del commercio nel quadro delle Mission for Growth e le altre attività di internazionalizzazione della Commissione europea. Il bando comprende tre filoni: migliorare la cooperazione tra le organizzazioni di promozione del commercio e la Commissione europea (la creazione di un programma europeo); agevolare l'organizzazione di future Mission for Growth e

il loro follow-up mediante la rete delle organizzazioni nazionali di promozione commerciale; sviluppare uno strumento web-based che possa essere utile alle organizzazioni nazionali di promozione di categoria e alla Commissione europea al fine di mappare le attività internazionali di promozione commerciale all'interno e all'esterno dell'UE. Scadenza: 19-03-2015. Per maggiori informazioni: <http://www.ueonline.it/networking/upload/130362.pdf>

CLUSTER GO INTERNATIONAL

L'obiettivo principale di questa azione è di intensificare le reti dei cluster e le reti commerciali sia a livello transfrontaliero che settoriale e sostenere la creazione della European Strategic Cluster Partnership in settori di interesse strategico - in particolare a sostegno dello sviluppo delle industrie emergenti. L'azione si concentra sulla promozione dell'internazionalizzazione dei cluster in cui i consorzi interessati hanno la possibilità di sviluppare e attuare una strategia di internazionalizzazione congiunta e sostenere l'internazionalizzazione delle PMI nei confronti dei paesi terzi al di fuori dell'Europa. Tale azione sarà attuata mediante consorzi e organizzazioni di cluster e / o reti di imprese operanti nei paesi partecipanti al programma COSME, interessati a organizzare e gestire un partenariato europeo. È essenziale che tutte le attività siano chiaramente legate agli obiettivi stabiliti per ciascun settore e debitamente giustificate: STRAND 1: sostenere le azioni preparatorie per l'istituzione di nuove European Strategic Cluster Partnerships (ESCPs); i risultati attesi sono un accordo di partnership, un piano strategico di internazionalizzazione e una tabella di marcia di attuazione; STRAND 2: sostenere la prima implementazione, il test e l'ulteriore sviluppo di European Strategic Cluster Partnerships; i risultati attesi sono attività di collaborazione sviluppate e realizzate con i partner internazionali e un quadro di valutazione di monitoraggio con indicatori verificabili. Scadenza: 31-03-2015. Per maggiori informazioni: <http://www.ueonline.it/networking/upload/128128.pdf>



Consulenze gratuite su finanziamenti
Risposte a quesiti su temi comunitari
o su normative estere

Ricerca di partner commerciali all'estero
Contatto con funzionari della Commissione Europea
Valutazione progetti Comunitari



tel. 39 055 315254
fax 39 055 310922
info@eurosportello.eu
www.eurosportello.eu

Altre informazioni aggiornate sono disponibili sul sito www.eurosportello.eu dove è possibile anche pubblicizzare proprie iniziative o eventi.

Confindustria, 2015 il PIL torna a volare

Secondo il Centro Studi di Confindustria il 2015 sarà l'anno della ripresa, con una crescita del 2,1%. Crescita che si consoliderà nel 2016 con un ulteriore 2,5%. A spingere sulla ripresa saranno le esportazioni, favorite dal crollo del prezzo del petrolio, la svalutazione del cambio dell'Euro, la diminuzione dei tassi a lungo termine.

Bankitalia vede il 2015 in crescita "modesta"

Bankitalia prudente. Secondo via Nazionale quest'anno il Pil dovrebbe salire dello 0,4%, poi rafforzamento a +1,2% nel 2016. Ma il bazooka di Draghi, con tassi più bassi sui titoli di Stato ed Euro più debole, potrebbe portare lo 0,5% di Pil in più.

Pmi: export in crescita di 2,4 miliardi

Nei primi tre trimestri del 2014 il valore delle esportazioni da piccole e medie imprese è salito del 3,3% rispetto all'anno precedente, contro una crescita dell'1,7% di tutte le industrie italiane. Spagna e Polonia i mercati in maggiore espansione.

2014 Inflazione ai minimi storici

Mai così bassa dal 1959. Il 2014 si è chiuso con un'inflazione del +0,2%. La situazione è determinata dal crollo dei consumi delle famiglie e dal calo prolungato del prezzo delle materie prime, soprattutto energetiche e dai beni d'importazione.

OCSE, Consumi ancora marginali

Volgendo lo sguardo all'area OCSE, i consumi privati hanno guidato l'incremento del PIL +0,6%, in USA +1,2%. Quadro ribaltato per l'Italia, che nello stesso periodo ha registrato una flessione dello 0,1%.

Lavoro: 3,6 milioni non cercano, il triplo della Ue

Il 14,2% della forza lavoro non cerca impiego: un'incidenza tre volte superiore rispetto a quella dell'Unione Europea, dove si ferma mediamente al 4,1%. In Germania la percentuale è ferma all'1,2%, e anche in Grecia è ben sotto: 1,9%.



Mensile di informazione al servizio del commercio e del turismo

Reg. Trib. FI: nr. 5091 del 30/7/2001
Anno 15 - n.3 gennaio-febbraio 2015

Editore: Edimedia Srl
Direttore Responsabile: Massimo Biagioni
Redazione e Pubblicità: Edimedia Srl
via Pratese 201 - 50145 Firenze
tel. 055340811 - fax 055340814
info@edimedia-fi.it

Stampa: Industria Grafica Valdarnese
tel. 0559122550

Chiuso in redazione il 18 febbraio
Distribuzione in abbonamento postale a tutte le imprese commerciali, turistiche e di servizi della Toscana

incredit

CREDITO PERFETTAMENTE ACCORDATO

Italia Comfidi,
agevola l'accesso
al credito bancario
per le imprese
del commercio,
del turismo,
del terziario.
Dal 1980 aiuta
le imprese
ad avere credito
in modo semplice,
vantaggioso
e trasparente.



**ITALIA
COMFIDI**

società consortile a r.l.

Riparti con noi "Investi"

Garanzia a costo zero per le imprese della Toscana

Queste le caratteristiche delle intese intercorse con il sistema bancario della Toscana.

Si tratta di un plafond di 10 milioni di euro.

Italia Comfidi, in partnership con Banca di Cambiano, Chianti Banca, Banca CR Firenze, Cassa di Risparmio di Pistoia e della Lucchesia, Cassa di Risparmio di Volterra, Monte dei Paschi di Siena, Unicredit, Carige Italia, BNL e Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio ha stanziato uno specifico plafond di 10 milioni di euro destinato a sostenere le PMI socie, con sede legale in Toscana, che vogliono investire sul proprio futuro e credono nell'innovazione per competere sul mercato.

La campagna prevede il rilascio della Garanzia Diretta del Comfidi a valere su operazioni finalizzate ad investimenti materiali ed immateriali da realizzare.

L'importo massimo del finanziamento previsto è pari a 500mila euro, di durata da 3 a 5 anni, a costo zero della garanzia di assoluta eccellenza ed uno spread bancario in linea con le migliori condizioni di mercato, grazie alla possibilità di accedere a fondi pubblici nell'ambito del POR Regione Toscana 2007/2013.

Le nostre filiali sono sempre a vostra completa disposizione per qualsiasi informazione

- Ufficio di Firenze 50100 - piazza P.Vettori 8/10 - tel. 055 906771
- Ufficio di Prato 59100 - via Pomeria, 71/b - tel. 0574 40291
- Ufficio di Pistoia 51100 - via Galvani, 17 - zona industriale S.Agostino - tel. 0573 927732
- Ufficio di Livorno 57123 - via C. Cogorano, 25 - tel. 0586 896256
- Ufficio di Lucca 55100 - via delle Tagliate, 130 - tel. 0583 43281
- Ufficio di Massa Carrara 54033 - via Frassina, 71 - Carrara - tel. 0585 83801
- Ufficio di Pisa 56125 - via Catalani, 8 - tel. 050 888000
- Ufficio di Viareggio 55049 - via Matteotti, 180 - tel. 0584 329511
- Ufficio di Arezzo 52100 - via Fiorentina, 240 - tel. 0575 984312
- Ufficio di Grosseto 58100 - via De' Barberi, 108 - tel. 0564 438858
- Ufficio di Siena 53100 - S.S. Statale 73 Levante, 10 - tel. 0577 252203

Via Stazione delle Cascine, 5/v - 50145 Firenze - tel. 055 303441 - fax 055 301078
comfidi@comfidi.it - www.comfidi.it